

Carissimi Parrocchiani,

Ed è già Quaresima.

Come ogni anno, la Chiesa ci chiede di non perdere tempo, di non sciupare la nostra vita.

Non sciupiamo la nostra vita se impieghiamo le nostre risorse e le nostre capacità a produrre qualcosa che possa durare e che sia di vantaggio, oltre che a noi, a coloro che ci vivono accanto.

Infatti, proprio come scrive il Papa nel suo messaggio per la Quaresima, "noi non siamo proprietari,

bensi amministratori dei beni che possediamo. Essi quindi, non vanno considerati come esclusiva proprietà, ma come mezzi attraverso i quali il Signore chiama ciascuno di noi a farsi tramite della sua provvidenza".

I "beni che

possediamo" non sono solo i mezzi materiali, ma sono soprattutto le nostre qualità umane.

Solo la crescita di queste qualità costruisce di noi una vera personalità capace di capire e realizzare il senso dell' esistenza.

Alla luce di questo possiamo capire cosa sia la "penitenza" che la Quaresima ci chiede. Essa è, anzitutto, verifica della

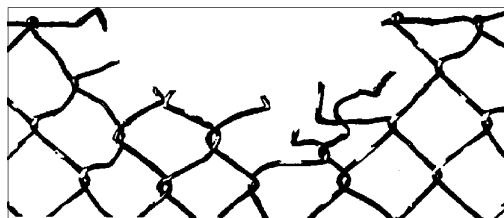
correttezza del nostra pensare.

Se il nostro pensare è ricerca del bene e

della verità, oppure ricerca del come meglio soddisfare i nostri egoismi.

Di conseguenza, è verifica dei nostri comportamenti.

Se sono spasmodica ricerca di soddisfazione di ogni impulso istintivo, oppure giusta e onesta



ricerca di ciò che materialmente è utile allo sviluppo della personalità propria e del prossimo.

Ne consegue che, oggi, penitenza quaresimale diventa sinonimo di “sobrietà e solidarietà”. Sobrietà che si oppone a spilorceria, proprio perché illuminata e guidata dalla solidarietà;

così la solidarietà si oppone al “chi pensa per sé...” perché scaturisce dalla sobrietà che

rivela nella persona la consapevolezza circa la differenza tra necessario, utile e superfluo.

È questo è saggezza di vita.

Non vi siete mai chiesti perché oggi, con mezzi materiali enormemente superiori a quelli dei nostri nonni, sempre più

gente si sente “povera” e di fatto si sta impoverendo sempre più?

È proprio sempre colpa del “governo ladro”?

Non è forse che, avendo abbandonato Dio, lo si è sostituito con l’idolo dell’ “avere sempre di più” così che

non si è mai soddisfatti?!
Sciupando, di fatto, enormi risorse materiali.

La storia insegna:

chi diventa povero dentro, contribuisce enormemente a impoverire anche fuori!

È l’errore madornale è di dare la colpa sempre a qualcun altro.

Tempo di Quaresima. Tempo per aprire occhi, mente e cuore.

don enrico

